



Ultimo giorno (di fila) per le tasse

ROMA — Ultimo ore per i contribuenti per presentare la dichiarazione dei redditi, il cui termine ultimo scade, come noto, oggi 30 giugno. Chi non ha ancora provveduto a presentare la dichiarazione dei redditi, ha quindi, solo la giornata di oggi per mettersi in regola ed evitare le sanzioni, anche pesanti, previste dalla legge. Chi non presenta la dichiarazione va incontro infatti ad una pena pecuniaria variante tra il doppio e il quadruplo dell'imposta evasa, più una sanzione penale che dalla semplice multa può arrivare anche, nei casi più gravi, allo

arresto. Ma in molte banche mancano i moduli per l'attestazione di pagamento per i contribuenti che devono autotassarsi. Quelli per l'ILOR sono scomparsi sia da tempo, ma come ha precisato il ministero delle Finanze, possono essere sostituiti da quelli dell'IRPEF cambiando l'impostazione. Ma il problema resta per altri moduli. Come sempre, enormi file rendono faticoso il lavoro. Antonio Pittalis, di 70 anni, è stato stroncato da un infarto, mentre faceva una di queste estenuanti code.

Originale esperimento in un'azienda

Faranno le vacanze in fabbrica 26 studenti dell'ITIS di Bologna

Il risultato di una lunga vertenza - Borsa di studio di 320 mila lire mensili lorde - Un commento della FLM - Esperienza forse altrove « non ripetibile »

Dalla nostra redazione
Bologna — Ventisei studenti dell'istituto tecnico industriale statale « Odone Belluzzi » sono entrati in questi giorni in un'attività produttiva della G. D. una fabbrica di macchine automatiche di alto livello tecnologico, in virtù di un accordo scaturito da una vertenza sindacale d'azienda. Si tratta di 19 giovani del terzo e del quarto anno della sezione meccanica e sette del terzo anno della sezione elettrotecnica, i quali godranno nel corso dell'estate di una borsa di studio di 320 mila lire mensili lorde di formazione professionale nei mesi delle vacanze estive. L'accordo prevede che gli studenti svolgeranno prevalentemente attività formativa nel campo della specializzazione scolastica, non « pura » ma coordinata alla produzione. La FLM non si nasconde che questo può anche essere considerato un limite, anche pericoloso qu-

lora venisse a mancare il controllo dei lavoratori, poiché si potrebbe « scivolare dalla formazione allo sfruttamento ». Ma in un'azienda che, avverte subito il sindacato unitario, « non macchia e sistemi di lavoro universalmente su una produzione di piccola serie di macchinari ad elevato livello tecnologico, con i lavoratori abituati da anni a controllare i processi di formazione e di mobilità professionale, ci è parso che valesse la pena di mettere i giovani e le loro coscienze a confronto con il reale e con la complessità della produzione in tutte le sue fasi. Gli studenti, oltre che sulle macchine opereranno anche nei settori periferici della vita dell'azienda ». Si è uniti alla interessante esperienza della G. D. e dell'ITIS in seguito all'iniziativa del consiglio di fabbrica, che ha trovato una sensibile attenzione sia nei ragazzi che nei loro insegnanti e nei genitori.

Si sono tenute così quattro o cinque assemblee generali sui temi della crisi e della violenza nel paese, contemporaneamente si sono sviluppati incontri più vicini alle singole realtà, due assemblee di corso nel triennio, una al bene (preceduta dalla distribuzione di un questionario sul rapporto scuola lavoro) per discutere soprattutto la vertenza degli operai della G. D. sulla occupazione giovanile conclusasi nel dicembre scorso. A favore della FLM di Bologna si tratta di una esperienza senza dubbio interessante, anche se forse « non ripetibile » altrove. I giovani dell'ITIS hanno comunicato volentieri le loro esperienze in fabbrica e in contatto con il mondo del lavoro. « L'esistenza di un rapporto più stretto fra scuola, strada e lavoro — sottolinea il sindacato dei metalmeccanici — va riaffermata comunque

di fronte alla evanescenza della proposta di legge di riforma della media superiore in discussione al Parlamento. Limiti e imperfezioni certamente non mancheranno di emergere, ma al di là di essi, si sostiene alla FLM, l'accordo offre ai giovani la possibilità di conoscere la fabbrica e il mondo del lavoro « con i problemi e con i conflitti in un mondo sufficientemente realistico, non completamente alienato come succede nel lavoro nero, non retorico o deformato come troppo spesso ancora viene descritto a scuola ». L'idea di passare le vacanze in fabbrica è stata come abbiamo detto, già da buon grado dagli studenti ed ha trovato il sostegno sia dei genitori sia degli insegnanti. Naturalmente si tratta di un esperimento e bisognerà aspettare la conclusione per poter trarre un bilancio positivo o negativo che sia.

RADIO e TV

ROMA

Iniziative e proposte della Lega coop per le emittenti locali

ROMA — Terza rete tv ed emittenti private: se ne continua a discutere, si interviene a polemiche e proposte. Della prima si è occupata la Regione Lombardia per sollecitare l'attuazione; delle seconde si sta parlando ampiamente in un seminario della Lega delle cooperative aperte dal mondo del lavoro « con i problemi e con i conflitti in un mondo sufficientemente realistico, non completamente alienato come succede nel lavoro nero, non retorico o deformato come troppo spesso ancora viene descritto a scuola ». L'idea di passare le vacanze in fabbrica è stata come abbiamo detto, già da buon grado dagli studenti ed ha trovato il sostegno sia dei genitori sia degli insegnanti. Naturalmente si tratta di un esperimento e bisognerà aspettare la conclusione per poter trarre un bilancio positivo o negativo che sia.

Confronto tra laici e religiosi sulla legge che riforma l'assistenza

ROMA — I problemi relativi al rapporto nuovo che in materia di assistenza viene ad instaurarsi tra istituzioni pubbliche (Regioni, Comuni) e istituzioni religiose con l'attuazione della legge sono stati al centro di una stimolante tavola rotonda alla quale hanno partecipato monsignor Nervo, presidente della Caritas italiana di socialista Aldo Anasi, il comunista Guido Fantì, presidente della commissione interparlamentare per le Regioni. Organizzata dal Centro culturale per l'informazione religiosa nella sua sede romana, la tavola rotonda ha dato luogo, per la prima volta, ad un confronto in cui le posizioni della Chiesa erano rappresentate da un preloato autorevole ed aperto al nuovo come mons. Nervo di fronte a uomini politici che esprimevano le posizioni dei rispettivi partiti. Sollecitato a parlare per primo dal prof. Pevrot, che presiedeva, mons. Nervo ha dato, nel complesso, un giudizio positivo sulla legge riconoscendo che lo Stato italiano è riuscito a superare i limiti dell'IPAB che risultano al secolo scorso e di altre istituzioni religiose che operano nel campo dell'assistenza. Ha ridefinito, si è dichiarato, la propria posizione di favorevole alla presenza di questi istituti religiosi, che oggettivamente si dimostrano utili. Mons. Nervo, che così esprime i suoi, è differenziato dalle posizioni di transito di settori del mondo cattolico imperniate, per esempio dal cardinal Berti. Ha ribadito, tuttavia, le critiche della CEI alla legge, osservando che questa legge, oltre a trovare impropriati gli enti regionali e comunali, tende a restringere le spazi e le iniziative libere in contrasto con il pluralismo garantito dalla Costituzione. In tal modo mons. Nervo ha interpretato il pluralismo non tanto come partecipazione di tutti all'attività delle istituzioni con la garanzia, al tempo stesso, per il privato, di gestire a suo carico le proprie iniziative, ma come una pluralità di istituzioni separate tra di loro che lo Stato dovrebbe finanziare senza distinzione alcuna tra istituzioni pubbliche e private per che, a suo dire, anche queste ultime sarebbero pubbliche. Rispondendo a mons. Nervo, il comunista Fantì ha prima di tutto messo in evidenza che con la legge e con il decreto di attuazione 616, al di là degli aspetti insoddisfacenti che tali leggi possono avere, il Parlamento ha voluto dare al Paese uno strumento per un « rinnovamento profondo » della assistenza. Fantì ha prima di tutto messo in evidenza che con la legge e con il decreto di attuazione 616, al di là degli aspetti insoddisfacenti che tali leggi possono avere, il Parlamento ha voluto dare al Paese uno strumento per un « rinnovamento profondo » della assistenza.

CONTRO UNO SPREGIUDICATO USO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Lotta e primi successi delle donne in Calabria

Protesta per due pazienti respinte dall'ospedale di Cosenza. Nella regione strutture pubbliche hanno già effettuato interventi

A Benevento è un'équipe mobile che attua la legge sull'aborto

I sanitari chiamati da Capua, per intervento della Regione - L'inaccettabile caso dell'ospedale - Un successo della lotta del comitato unitario delle donne

Si scinde il gruppo parlamentare PDUP-DP

ROMA — Il gruppo del PDUP-Democrazia proletaria, costituito da 6 deputati, si è scisso da un lato Coria e Pinto, dall'altro Luciano Castellina, Corvisieri, Magri e Milano. In una riunione della frazione del PDUP, i parlamentari hanno preso atto di profondi dissensi, tali — si è scritto in una lettera al presidente della Camera lunedì 26 giugno — da far mancare le condizioni per conservare l'unità del gruppo. I sei parlamentari hanno chiesto al presidente della Camera di esaminare la possibilità di riconoscere l'esistenza di due distinti gruppi parlamentari.

Manifestazione a Catania con D'Alema e Napolitano

PALERMO — Con lo slogan «Dalle parole ai fatti: la Sicilia e il meridione chiedono una svolta nella politica del governo», si svolge domani a Catania, alle 15.30, la manifestazione meridionalista organizzata dal comitato regionale comunista siciliano. Il concentramento delle delegazioni provenienti da tutte le province siciliane avverrà al Palazzetto dello Sport. Nel corso della manifestazione parleranno il segretario regionale Gianni Parisi, il compagno Gerardo Napolitano, della direzione, e il compagno Massimo D'Alema, segretario generale della Federazione giovanile comunista.

Seminario ad Albeina per dirigenti della FGCI

ROMA — Si svolge dal 30 giugno al 12 luglio presso lo Istituto Mario Merello di Albeina (Reggio Emilia) il seminario nazionale della Facci sulla battaglia ideale e culturale e sull'iniziativa di massa. Il tema del seminario è: «La cultura, lo Stato democratico di fronte al terrorismo». Carlo Cardia (i giovani) e Cataldi (il lavoro) saranno i relatori principali del seminario. I relatori saranno: Carlo Cardia (i giovani) e Cataldi (il lavoro) saranno i relatori principali del seminario. I relatori saranno: Carlo Cardia (i giovani) e Cataldi (il lavoro) saranno i relatori principali del seminario. I relatori saranno: Carlo Cardia (i giovani) e Cataldi (il lavoro) saranno i relatori principali del seminario.

Torino: assolti medico ostetrica e cinquantatré donne

TORINO — La prima sentenza che applica la nuova legge sull'aborto è stata emessa dal giudice istruttore Aldo Cava per prosciogliere un ginecologo, un'ostetrica e 53 donne messe sotto accusa tre anni fa per interruzione di gravidanza. Gli interventi avvennero tutti entro i primi tre mesi di gravidanza, e le donne avevano problemi economici e familiari. Il ginecologo, l'ostetrica Annela Parinetto e le 53 imputate sono state assolte. Il giudice ha ritenuto che si trattava di un reato da parte del medico e delle donne, ma che si erano rivolte per risolvere un dramma umano allora considerato reato dal Codice e punito con la reclusione. Nella sentenza, il magistrato si augura che, con l'avvento della nuova disciplina in materia di aborto, la nostra società possa « purgarsi » del malcostume e « depurarsi », delle « spinte utilitaristiche » che spesso si accompagnano all'esercizio della professione ginecologica.

Medici non obiettori ricattati per « il posto »

MILANO — Un gruppo di medici dell'ospedale « San Giuseppe » di Milano ha posto nelle mani della giustizia, rivolgendosi ad alcuni tribunali, la situazione che si è creata in merito all'applicazione della legge n. 194 sulle norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. Circa quindici giorni fa i responsabili dell'ente infatti si rivolsero con una lettera tutti i sanitari a sollevare « con sollecitudine » obiezione di coscienza nei termini di cui all'art. 9 della legge. Secondo i sanitari, i « non obiettori » sarebbero stati: oggetto di minacce di licenziamento per « condotta immorale ». L'intera vicenda sarà sottoposta alla Procura della Repubblica e se i fatti saranno provati, « sede legale » sarà inevitabile la denuncia dei responsabili dell'ente ospedaliero per inasprimento al disprezzo e « inservenza » delle leggi dello Stato, in osservanza all'art. 327 del codice penale.

Vivace incontro-dibattito organizzato a Roma

La famiglia com'è oggi. E domani?

Giglia Tedesco, Lidia Menapace e Paola Gaiotti a confronto sulla crisi attuale e sui valori per il futuro. « Una famiglia com'è oggi. E domani? Sono questi di non facile soluzione... ». Lidia Menapace, Paola Gaiotti e Giglia Tedesco si sono incontrate a Roma in un dibattito organizzato dal centro di documentazione « Cattolici democratici » e aperto dalle relazioni della compagna senatrice Giglia Tedesco, di Lidia Menapace del Manifesto e della prof. Paola Gaiotti della consociologia della Dc. « Parliamo oggi di questo tema, interessante per la sua complessità e le sue molteplici connessioni con la scuola, la produzione, la sessualità, l'assistenza, la città ecc. ». Il dibattito sarà aperto a Roma in un dibattito organizzato dal centro di documentazione « Cattolici democratici » e aperto dalle relazioni della compagna senatrice Giglia Tedesco, di Lidia Menapace del Manifesto e della prof. Paola Gaiotti della consociologia della Dc. « Parliamo oggi di questo tema, interessante per la sua complessità e le sue molteplici connessioni con la scuola, la produzione, la sessualità, l'assistenza, la città ecc. ». Il dibattito sarà aperto a Roma in un dibattito organizzato dal centro di documentazione « Cattolici democratici » e aperto dalle relazioni della compagna senatrice Giglia Tedesco, di Lidia Menapace del Manifesto e della prof. Paola Gaiotti della consociologia della Dc.

Confronto tra laici e religiosi sulla legge che riforma l'assistenza

ROMA — I problemi relativi al rapporto nuovo che in materia di assistenza viene ad instaurarsi tra istituzioni pubbliche (Regioni, Comuni) e istituzioni religiose con l'attuazione della legge sono stati al centro di una stimolante tavola rotonda alla quale hanno partecipato monsignor Nervo, presidente della Caritas italiana di socialista Aldo Anasi, il comunista Guido Fantì, presidente della commissione interparlamentare per le Regioni. Organizzata dal Centro culturale per l'informazione religiosa nella sua sede romana, la tavola rotonda ha dato luogo, per la prima volta, ad un confronto in cui le posizioni della Chiesa erano rappresentate da un preloato autorevole ed aperto al nuovo come mons. Nervo di fronte a uomini politici che esprimevano le posizioni dei rispettivi partiti. Sollecitato a parlare per primo dal prof. Pevrot, che presiedeva, mons. Nervo ha dato, nel complesso, un giudizio positivo sulla legge riconoscendo che lo Stato italiano è riuscito a superare i limiti dell'IPAB che risultano al secolo scorso e di altre istituzioni religiose che operano nel campo dell'assistenza. Ha ridefinito, si è dichiarato, la propria posizione di favorevole alla presenza di questi istituti religiosi, che oggettivamente si dimostrano utili. Mons. Nervo, che così esprime i suoi, è differenziato dalle posizioni di transito di settori del mondo cattolico imperniate, per esempio dal cardinal Berti. Ha ribadito, tuttavia, le critiche della CEI alla legge, osservando che questa legge, oltre a trovare impropriati gli enti regionali e comunali, tende a restringere le spazi e le iniziative libere in contrasto con il pluralismo garantito dalla Costituzione. In tal modo mons. Nervo ha interpretato il pluralismo non tanto come partecipazione di tutti all'attività delle istituzioni con la garanzia, al tempo stesso, per il privato, di gestire a suo carico le proprie iniziative, ma come una pluralità di istituzioni separate tra di loro che lo Stato dovrebbe finanziare senza distinzione alcuna tra istituzioni pubbliche e private per che, a suo dire, anche queste ultime sarebbero pubbliche. Rispondendo a mons. Nervo, il comunista Fantì ha prima di tutto messo in evidenza che con la legge e con il decreto di attuazione 616, al di là degli aspetti insoddisfacenti che tali leggi possono avere, il Parlamento ha voluto dare al Paese uno strumento per un « rinnovamento profondo » della assistenza. Fantì ha prima di tutto messo in evidenza che con la legge e con il decreto di attuazione 616, al di là degli aspetti insoddisfacenti che tali leggi possono avere, il Parlamento ha voluto dare al Paese uno strumento per un « rinnovamento profondo » della assistenza.